



STORIA DEI QUARTIERI

Circoscrizione 4^a



DAVIDE PECCANTINI



CIRCOSCRIZIONE 4^

Quartieri:

- 1. SANTA LUCIA**
- 2. GOLOSINE**
- 3. MADONNA DI DOSSOBUONO**

SANTA LUCIA

Il quartiere di Santa Lucia, nella Circoscrizione 4^, lo si identifica con il confine a Est con le Golosine, nell'ex linea ferroviaria Verona – Bologna costruita nel 1851. A Nord con la ferrovia e a Ovest da Forte Gisella in direzione di Madonna di Dossobuono.

Già dall'epoca romana ci sono delle tracce ritrovate nei pressi di via Mantovana, che all'epoca era la via Postumia: costruita nel 148 a.C. per collegare Genova ad Aquileia. Uno degli indizi della via è il cippo che si trova poco prima di Madonna di Dossobuono, posizionato esattamente a 3 miglia romane dal foro, l'attuale piazza Erbe. Durante l'epoca degli Scaligeri la via fu strategica perché permetteva il collegamento della città con Villafranca.

Con la creazione della Spianata del 1518, il paese di Santa Lucia che era nei pressi di Porta Palio – Porta Nuova fu abbattuto, il paese spostato nella posizione attuale e la chiesa parrocchiale fu costruita nel 1518. Il 21 ottobre 1649 la chiesa di S. Lucia fu smembrata dalla parrocchia di Ognissanti, alla quale sottostava, e fu eretta in parrocchia autonoma.

Durante la prima guerra d'indipendenza si svolse la battaglia di Santa Lucia e tracce ne sono rimaste ancora oggi. Per esempio se girate attorno al campanile di Santa Lucia, sul lato Ovest, noterete un piccolo cratere alla base del campanile. Sono i segni di una cannonata sparata dall'esercito piemontese durante la battaglia di Santa Lucia, il 6 maggio 1848.

L'esercito piemontese era forte di circa 50.000 uomini con 84 pezzi d'artiglieria mobile, gli austriaci avevano 33.000 soldati austriaci con 82 pezzi d'artiglieria mobile e 192 fissi posti lungo le mura della città. Il Re Carlo Alberto non riuscì a rompere le difese dal tratto della Croce Bianca fino a tutto San Massimo e la mancata rivolta dei veronesi non riuscì a dare il risultato sperato. Il generale austriaco Radetzky fece uscire i soldati da Verona lanciando la controffensiva, i piemontesi subirono 1.500 tra morti e feriti e lasciarono S. Lucia.

Le cannonate danneggiarono le campane del 1777, le campane più piccole furono rifatte nel 1852.

Successivamente alla battaglia di Santa Lucia, l'esercito austriaco con il generale Radetzky costruì il campo trincerato e nella zona del quartiere fu costruito il forte Gisella, appartenente a due campi trincerati. Il forte è anche chiamato forte Dossobuono, ma il forte era dedicato alla figlia dell'imperatore Francesco Giuseppe. La funzione del forte era quella di difendere la ferrovia verso Mantova e da Milano. La potenza di fuoco era incrociata con quello del forte Lugagnano e di Forte Azzano. Il forte poteva ospitare 375 fanti, 72 artiglieri ed era dotato di 32 cannoni di diverso calibro.

Il monumento dell'Aquila, in località Fenilon, fu inaugurato nel 1882 su progetto dell'ingegnere Giacomo Guglielmi. Per la costruzione fu fatta una colletta a livello provinciale cui partecipò personalmente il re Umberto I.

Pochi anni dopo, domenica 23 ottobre 1898, accadde un fatto insolito: la facciata della chiesa (all'epoca era rivolta verso il Cimitero) crollò durante i lavori di ampliamento. Si iniziò la costruzione della chiesa attuale, completata e benedetta il 12 aprile del 1900.

Il Comune di Santa Lucia fu soppresso nel 1927 e inglobato nel Comune di Verona.

Durante la seconda guerra mondiale, il 28 gennaio 1944, morirono in un bombardamento alleato 8 studenti della scuola primaria 6 maggio 1848. Questo fatto è ricordato dalla lapide posta all'ingresso dell'ex scuola, ora biblioteca di quartiere.

Nel secondo dopoguerra il quartiere cominciò ad allargarsi e furono costruite, come in altri quartieri, le case INA. Fu trovata come zona una piccola campagna da urbanizzare e così nacque il quartiere Indipendenza, con le vie dedicate ai luoghi delle guerre. Insieme al quartiere fu costruita la parrocchia di San Giovanni Evangelista il 27 gennaio del 1963, su progetto dell'arch. Marcello Zamarchi. Prima del 1963, dal 1960, la comunità di fedeli si riuniva presso un capannone prefabbricato sito in via Mozambano.

Vicino alla chiesa per avere un luogo di ritrovo per la comunità fu costruito il Cinema/Teatro Alba: un luogo, ancora oggi, pieno di ricordi dove la comunità si ritrovava per vedere i saggi di danza e musica alla fine dell'anno scolastico.



Foto 1: mappa di Santa Lucia



Foto 3: altro segno della cannonata sul campanile



Foto 2: segni di una cannonata della battaglia del 6 maggio 1848 alla base del campanile. Foto scattata da Davide Peccantini



Foto 4: la caduta della facciata della Chiesa di Santa Lucia



Foto 5: via Villafranca nel quartiere Indipendenza



Foto 6: il cinema Alba. Foto scattata da Davide Peccantini



Foto 7: piazza dei Caduti a Santa Lucia



Foto 8: Via Mantovana negli anni Trenta



Foto 9: via Mantovana negli anni Sessanta



Foto 10: una delle scene della battaglia di Santa Lucia



Foto 11: la battaglia di Santa Lucia nei pressi del cimitero. Nel dipinto vi è la rappresentazione della battaglia di Santa Lucia presso il cimitero, i Cacciatori Austriaci (Tiroler Kaiserjäger) difendono il cimitero, l'ufficiale sulla scala che osserva la battaglia con il binocolo era il diciottenne, futuro imperatore, Francesco Giuseppe. Louis Braun del 1899



Foto 12: parrocchia di San Giovanni Evangelista



Foto 13: inaugurazione del monumento all'Aquila



Foto 14: Forte Gisella

Fonti

AA.VV., *Comune di Verona. I quartieri della città di Verona. Differenze e similarità*. Verona 2002, pag. 36.

AA.VV., *Un borgo, una storia*, vol. I, II, III e IV, Associazione festeggiamenti Santa Lucia, Verona 1989 – 1996.

M. VECCHIATO e D. BEVERARI, *Monumenti Risorgimentali del veronese. Un Borgo, una storia - Santa Lucia*.

Archivio fotografico della Biblioteca Civica.

GOLOSINE

Il quartiere Golosine è nella Circoscrizione 4^a, precisamente nella zona tra stradone Santa Lucia, Viale Piave, la zona Fiera e il quartiere di Santa Lucia.

Nel Medioevo era una zona ricoperta di boschi, tant'è che si raccontava che in tempi antichi il quartiere era abitato prevalentemente da briganti, che si nascondevano nel bosco.

La parte storica del quartiere è in via Golosine e via Gaspare del Carretto e se si passeggia per le Golosine si notano le casupole a un piano. Uno degli edifici più antichi è la Chiesa di Santa Maria della Chioda: costruita nel XVI secolo. Nel 1602 l'oratorio di Santa Maria fu riedificato nelle forme attuali per volontà della signora Paula Vichia, vedova del signor Clody, proprietario del terreno. La facciata della chiesa è a capanna e rivolta verso Ovest.

Nel 1800 nacque una locanda, **“Le Golosine”**, dove c'erano due sorelle che servivano piatti abbondanti. Il civico è il numero 153 di via Golosine, da qualche anno il Comune ha apposto la targa per ricordare dove nacque il toponimo.

Con la battaglia di Santa Lucia del 1848, nel quartiere è presente una traccia di quella battaglia; nei pressi di stradone Santa Lucia c'è una lapide in ricordo del Tenente Colonnello Giovanni Nepomuceno Leuzendorf, appartenente al 45° Imperial Regio Reggimento dell'esercito austriaco. Il luogo del cippo è il punto esatto dove morì, il 6 maggio del 1848, durante la battaglia.

Come conseguenza della battaglia nel quartiere avvenne una militarizzazione; fu costruito, all'interno del primo campo trincerato, il forte Porta Palio. Il forte serviva per difendere il paese di Santa Lucia, la strada verso Mantova e la ferrovia. Il forte poteva ospitare 60 soldati e tenere 8 cannoni.

Nel 1919 le Golosine contavano solo 83 nuclei famigliari, ai quali se ne sono aggiunti 233 tra il 1919 e il 1945. In seguito arrivò il boom edilizio nel Secondo Dopoguerra.

Un **aneddoto interessante riguarda**, invece, il **ponte che collegava il quartiere delle Golosine a quello di Santa Lucia**; il confine tra Golosine e Santa Lucia era, ed è, dove attualmente c'è la pista ciclabile, che percorre la linea ferroviaria Verona-Mantova, costruita nel 1851. Era stato costruito per gli studenti che dovevano andare a scuola.

Ora la linea ferroviaria è stata dismessa, il ponte non esiste più perchè è stata costruita la pista ciclabile unendo così i due quartieri.

Demograficamente il quartiere è un'area densamente popolata da cittadini di età media di 44,2 anni

Gli altri edifici del quartiere sono:

- Scuola primaria D'Azeglio: dotata 10 sale, sala riunione, uffici e servizi. Fu inaugurata il 6 gennaio del 1955 dall'onorevole Maria Jervolino, sottosegretario di Stato alla Pubblica Istruzione. La scuola nacque per l'aumento, in pochi anni, della popolazione nel quartiere. Dopo la scuola primaria furono costruite le scuole primarie Ciliegi
- Il cinema Diamante in via Zecchinato.



Foto 1: mappa delle Golosine

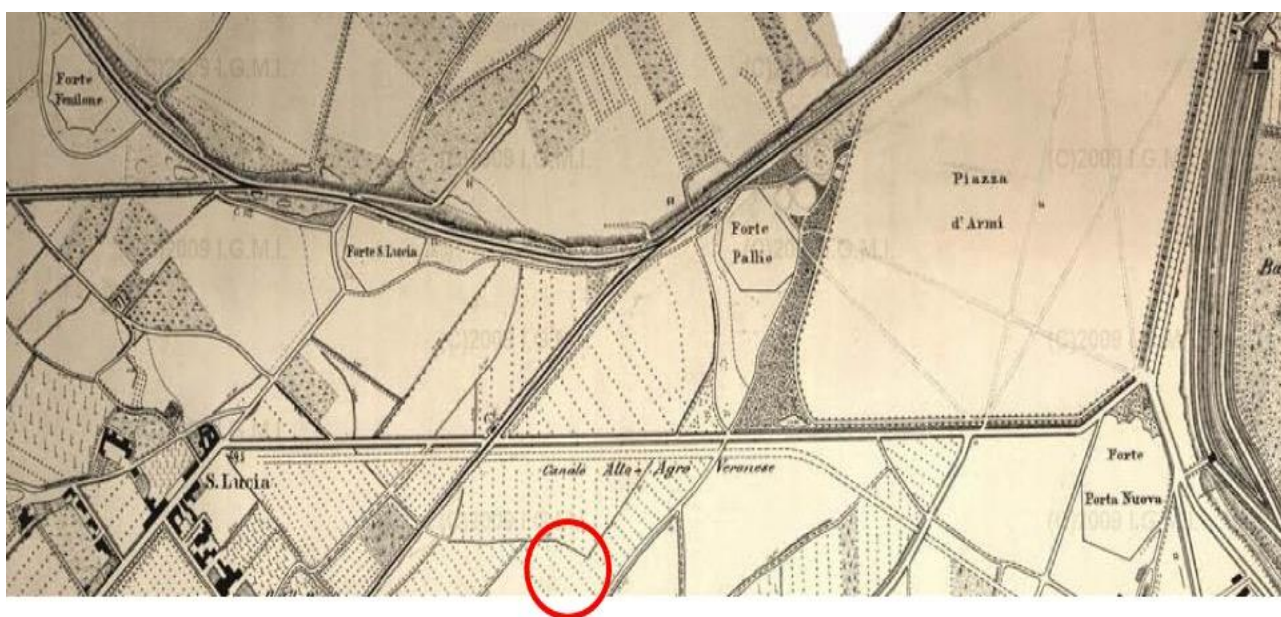


Foto 2: mappa di Stradone Santa Lucia a fine Ottocento



Foto 3: il cippo dedicatorio a Giovanni Nepomuceno



Foto 4: il ponte tra Santa Lucia e Golosine



Foto 5: palazzo Brodolini

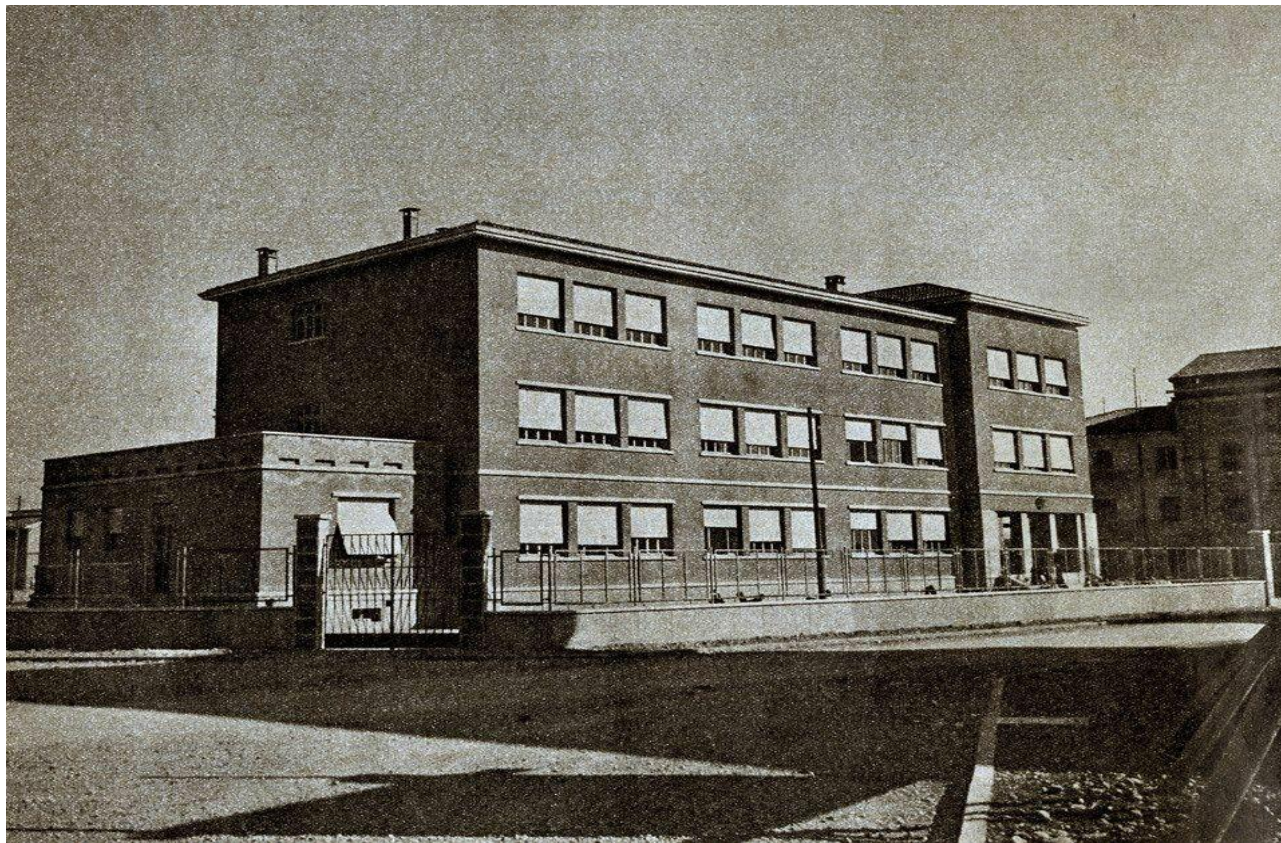


Foto 6: scuola primaria D'Azeglio nel 1956



Foto 7: via Caccia negli anni Sessanta

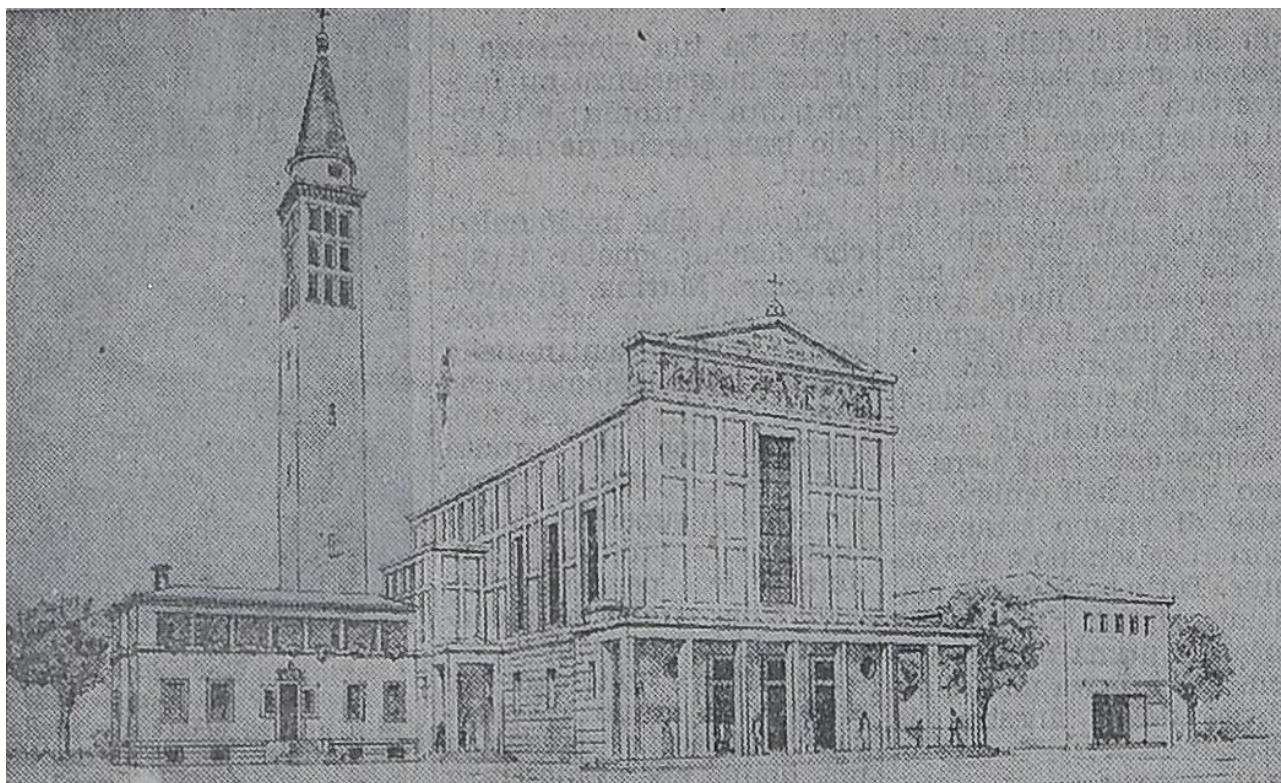


Foto 8: il progetto della Chiesa



Foto 10: la parrocchia delle Golosine. Foto scattata da Davide Peccantini



Foto 11: la chiesa di Santa Maria della Chioda. Foto scattata da Davide Peccantini

Fonti

L'Arena.

Archivio Biblioteca Civica.

Foto scattate da Davide Peccantini.

https://circ4.comune.verona.it/nqcontent.cfm?a_id=10732 consultato il 17 ottobre 2022.

<https://necrologie.gazzettadimantova.gelocal.it/chiese/provincia-107-verona/809-oratorio-della-nativita-della-madonna#tab> consultato il 17 ottobre 2022.

<https://www.apritiverona.it/trekking-urbano/golosine-rennaissance/> consultato il 17 ottobre 2022.

MADONNA DI DOSSOBUONO

La frazione di Madonna di Dossobuono è posizionata al confine della Circoscrizione 4^a con il comune di Villafranca di Verona.

L'abitato sorge lungo via Mantovana, che non è altro che la via Postumia costruita nel 148 a.C. e che collegava Genova con Aquileia. Venendo da Santa Lucia e passato il forte Gisella, di fronte al distributore di benzina, ci si imbatte in un cippo particolare. È un cippo miliare romano in pietra calcarea bianca con il basamento di 65 cm di lato, l'altezza complessiva è di 240 cm e dista da piazza Erbe 4 miglia romane, 5,94 km. La pulizia e valorizzazione del cippo è avvenuto grazie all'associazione Santa Lucia.

Un aneddoto particolare per questa frazione riguarda il santuario della Madonna della Salute, l'adorazione cominciò quando il signor Luigi Borella, orefice, nel 1740 trovò una statua distesa per terra nella chiesa di Sant'Eufemia. Borella si interessò di chi fosse la proprietà e così convinse il massaro della Compangia della Madonna d'oro di poterla portare nella sua proprietà per costruire *"un capitello isolato in un angolo della sua possessione"*.

La prima domenica di ottobre del 1740 il vicario del parroco di Dossobuono venne a benedire il capitello. Durante i lavori di allargamento del podere il signor Borella trovò una "vena" d'acqua miracolosa, la notizia cominciò a diffondersi nelle zone circostanti e attirò numerosi pellegrini, permettendo così la costruzione del Santuario nel 1801.

Dagli anni Ottanta, in questa frazione, è sorto un osservatorio astronomico privato (codice MPC 560 Madonna di Dossobuono) dedicato a Giordano Bruno. Dal 1994 al 1999 ha scoperto 7 asteroidi.

La frazione di Dossobuono negli ultimi decenni ha subito una piccola espansione grazie alla costruzione e alla lottizzazione privata di edifici ad uso residenziale.



Foto : mappa della frazione di Madonna di Dossobuono



Foto 2: Santuario della Madonna della Salute. Catalogo dei beni culturali

Fonti

Associazione Santa Lucia, *Un borgo, una storia: il territorio di Santa Lucia dalle origini al 1500*, Duegi, San Martino Buon Albergo 2013.

<https://catalogo.beniculturali.it/detail/ArchitecturalOrLandscapeHeritage/0500227091> consultato il 22 febbraio 2023.

<http://obs560.interfree.it> consultato il 22 febbraio 2023.

<https://www.santuaritaliani.it/santuario/madonna-della-salute-di-dossobuono/> consultato il 22 febbraio 2023.